

**Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**  
*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

# **SPUNTI E PROPOSTE PER ELEVARE GLI STANDARD QUALITATIVI DELLE UNITÀ CINOFILIE VOLONTARIE**

Criteria adottati dalle Associazioni facenti parte della  
*Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile*  
per la formazione e l'impiego delle unità cinofile negli  
interventi in emergenza a carattere nazionale

**Dicembre 2012**

## Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### 1. PREMESSA

Nell' ambito di tutte quelle attività e specializzazioni di protezione civile che vedono sempre più il volontariato come una componente importante ed insostituibile dell' intero sistema nazionale, un ruolo ed un impegno importante è rappresentato dalle unità cinofile. Attraverso le **attività a supporto delle autorità preposte, le Associazioni hanno saputo dimostrare nelle tante emergenze che hanno drammaticamente funestato il Paese efficienza, affidabilità e alta specializzazione.** D' altronde è indubbio che negli interventi, sul nostro territorio come all' estero, l' operato delle unità cinofile facenti parte del mondo del volontariato abbiano contribuito a rappresentare la protezione civile nazionale come vero e proprio fiore all' occhio del *Made in Italy*.

Le Associazioni facenti parte della *Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile* intendono proseguire ad accrescere le proprie competenze con l' approccio di **puntare a standard di qualità sempre più elevati, al fine di garantire al Paese energie sempre più qualificate, efficaci e tempestive, anche nelle specializzazioni d' intervento connesse alla cinofilia.** In altre parole siamo convinti che in una società in continua evoluzione non ci siano gli spazi per " *sedersi sugli allori*" ma che al contrario ogni risultato raggiunto debba essere punto di partenza e spunto per porsi nuove sfide, sempre nella ricerca della crescita della qualità.

Sebbene siano evidenti i risultati raggiunti in questi anni dal volontariato di protezione civile nel suo complesso, è altresì evidente come una crescita esponenziale di tante associazioni impegnate in questo campo pone un concreto rischio di abbassamento degli standard qualitativi. Rischio evidentemente generale, tanto più pericoloso per una tipologia d' intervento dove la presenza di unità cinofile non adeguatamente formate può concretamente compromettere la proficua azione di tutti gli altri cani che operano nell' emergenza. Non mancano esempi emblematici di questa realtà.

E' evidente come questo rischio non possa essere prevenuto attraverso un' idea chiusa di volontariato, che non permetta a nuovi attori di avventurarsi in una specializzazione importante come quella delle unità cinofile. E quindi necessario, per garantire un volontariato di protezione civile aperto e senza pregiudizi a nuovi protagonisti, garantire contestualmente una puntuale verifica delle reali qualità e capacità espresse, sia delle nuove associazioni che delle vecchie. E' proprio partendo da questo approccio di fondo che la *Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile* ha voluto proporre all' attenzione del Dipartimento della Protezione Civile questo documento di spunti e proposte per elevare gli standard qualitativi delle unità cinofile volontarie negli interventi in emergenza a carattere nazionale *di cui all' art. 2 comma a lettera C della Legge 225.*

Le nostre sezioni cinofile sono quotidianamente impegnate sul territorio su una vastissima gamma d' importanti attività, coordinati da una vasta gamma di soggetti diversi. Basti pensare alla ricerca di persone scomparse come al salvataggio in mare. **Attività di alto valore in cui spesso il volontariato si trova nella concreta difficoltà operativa di approcci diversi da area ad area del Paese, esposti spesso alla presenza di tante unità cinofile " autorganizzate" senza standard di qualità chiari e verificati, con evidenti problematicità.** Essendo evidentemente trasversali le attività in cui sono impiegate le unità cinofile delle associazioni di protezione civile, spesso regolate da normative diverse e da varie Istituzioni ed Enti locali, pur restando comuni le problematiche riscontrate, in questo documento si sviluppano spunti e proposte in merito a quelle attività in cui sono impegnate a supporto delle autorità competenti più direttamente identificabili come attività proprie di protezione civile, ovvero la ricerca macerie connessa al rischio sismico e la ricerca di superficie e nelle acque interne connessa alla ricerca di dispersi in occasione di eventi idrogeologici. **Si propongono quindi al Dipartimento della Protezione Civile spunti e proposte, nella speranza che possano essere utile contributo per un fattivo confronto anche con gli Enti Regionali e Locali.**

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

E' partendo da questi presupposti che si propone al Dipartimento della Protezione Civile la definizione di standard di qualità per la partecipazione delle unità cinofile delle Associazioni Nazionali nelle emergenze. Un passaggio che se esteso può rappresentare un valido antidoto per i rischi connessi alla crescita autoprodotta della specializzazione cinofila da un lato; un' importante bussola per continuare a migliorare le capacità delle unità cinofile di qualità che operano con efficacia nel Sistema nazionale di protezione civile, al fine di garantire alle istituzioni preposte un supporto sempre più qualificato ed efficace.

**I contenuti del presente documento rappresentano criteri unitari adottati dalle Associazioni facenti parte della *Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile* per la formazione e l' impiego delle unità cinofile negli interventi in emergenza a carattere nazionale.**

Un percorso virtuoso che le Associazioni nazionali intendono percorrere, partendo dalla pluriennale esperienza sul campo dimostrata, per continuare a crescere all' insegna della qualità. Tali standard sono frutto di un lungo lavoro di studio e di approfondimento, basato sia sull' esperienza emergenziale che nell' ambito cinotecnico. Uno sforzo virtuoso che ha visto tanti attori, anche e soprattutto attraverso l' utilizzo del regolamento dell' ENCI, Ente legato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per l' abilitazione delle unità cinofile. Un percorso di formazione ed abilitazione tutt' altro che semplice teso all' eccellenza e alla qualità. Essendo tale regolamento un punto di riferimento importante per tutti i cinofili, gli spunti e le proposte del presente regolamento nascono e trovano linfa anche in questo prezioso strumento, che dal 2006 ad oggi ha permesso l' abilitazione di oltre 400 cani operativi.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### **2. CARATTERISTICHE GENERALI PER L' ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE VOLONTARIE NELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Partendo dall' indiscusso principio per cui un' unità cinofila è sempre e comunque da intendersi come l' insieme inscindibile del Conduttore e del cane, l' eventuale scissione per qualsiasi ragione deve comportare la perdita automatica della qualifica di operatività.

E' altresì evidente che un' unità cinofila che possa essere abilitata all' intervento in emergenza debba obbligatoriamente appartenere ad una organizzazione iscritta nei registri del volontariato di protezione civile, ai sensi del *DPR 194 del 2001* e che i cani iscritti e non iscritti agli albi genealogici, abbiano comunque caratteristiche morfofunzionali adatte al lavoro specifico da svolgere, con un' età non inferiore a mesi 24.

E' inoltre bene ricordare che è sempre vietata ogni forma di maltrattamento nei confronti del cane, così come previsto dalle disposizioni vigenti. Maltrattamenti conclarati di questo tipo devono per forza di cose prevedere l' annullamento di qualsiasi abilitazione a operare.

Una singola unità cinofila, per essere abilitata, deve prevedere un conduttore con un' esperienza minima maturata nella formazione e sul campo nell' ambito di protezione civile, ovvero di una puntuale conoscenza ed esperienza nell' ambito generale in cui si opera in emergenza. In altri termini in conduttore dovrà comprovare la partecipazione a corsi di formazione di protezione civile realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile e/o da Enti regionali e locali o comunque riconosciuti da questi.

L' abilitazione e l' operatività di un' unità cinofila (compresa la partecipazione alle prove di abilitazione) deve comportare per il conduttore del cane l' assunzione della responsabilità ai sensi dell' Art. 2052 C.C. per gli eventuali danni arrecati dalle Unità Cinofile a persone o cose (anche durante lo svolgimento degli esercizi previsti). In altre parole è necessario rimarcare l' obbligo di essere coperti da polizza adeguata per la Responsabilità Civile.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### **3. CARATTERISTICHE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE PROVE D'ABILITAZIONE DI UNITÀ CINOFILE VOLONTARIE NELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E PER LE RELATIVE COMMISSIONI DI VALUTAZIONE**

Nell'organizzazione di Prove di abilitazione di Unità Cinofile volontarie nelle attività di protezione civile, l'Ente o Associazione dovrà preventivamente comunicare per conoscenza al Dipartimento della Protezione Civile il luogo, la data e gli orari di svolgimento delle prove previste, nonché l'indicazione del nominativo, con i relativi riferimenti, del direttore responsabile delle prove.

L'Ente o Associazione dovrà, completati gli esami, comunicare per conoscenza al DPC il numero e le generalità dei Conduttori e i dati genealogici dei cani che hanno sostenuto le prove, nonché il loro tatuaggio e/o microchip. Tali procedure sono tese a garantire agevolmente possibili supervisioni da parte del DPC, nonché avere un quadro puntuale delle unità cinofile abilitate.

L'Ente o Associazione deve provvedere affinché per tutta la durata delle prove sia presente il Direttore delle prove e siano reperibili un Medico e un Veterinario o comunque di un adeguato servizio di trasporto per raggiungere i rispettivi ambulatori.

Prima dell'inizio delle prove, tutti i cani partecipanti devono essere sottoposti a una visita di controllo da parte del veterinario che, verificato lo stato di salute provvederà ad escludere i cani risultati ammalati. Le femmine in stato di estro saranno esaminate per ultime.

Per poter garantire prove ed esami di qualità possono essere esaminati in un'unica sessione massimo 15 e un minimo di 8 unità cinofile.

Le commissioni esaminatrici per le prove di abilitazione dovranno essere composte da minimo due esperti cinofili, che vantino nelle proprie esperienze curriculari almeno:

- pregressa esperienza in emergenza come unità cinofila;
- partecipazione ad almeno un corso di formazione specifico sulla specializzazione cinofila in protezione civile;
- comprovata esperienza sella cinofilia e cinotecnica;
- aver superato con successo uno specifico corso per giudice di unità cinofile riconosciuto da Istituzioni e/o da Regioni.

Ogni Ente o Associazione provvederà ad organizzare verifiche sull'operatività delle proprie Unità Cinofila con cadenza annuale (entro l'anno solare successivo alla prima abilitazione), comunicando al Dipartimento della Protezione Civile la data, il luogo ed i nominativi delle Unità Cinofile sottoposte a verifica, almeno 90 giorni prima della data di svolgimento. L'Ente o Associazione dovrà comunicare poi al Dipartimento gli esiti di tali prove. In mancanza di comunicazione in questo senso l'Unità Cinofila di riferimento sarà da considerarsi automaticamente non più abilitata.

E' altresì utile rimarcare come non debba essere consentito l'uso improprio delle qualifiche rilasciate nell'ambito della protezione civile per scopi privati, fatte salve le convenzioni stipulate dalle Associazioni di Protezione Civile e/o Enti dello Stato. Eventuali violazioni dovranno comportare l'immediata disabilitazione dell'Unità Cinofila.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

Ogni prova cui partecipano le unità cinofile per ottenere l'abilitazione di cui al presente documento, dovrà essere valutata con un giudizio complessivo (insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente).

### **4. PROVE GENERALI PER L'ABILITAZIONE DI TUTTE UNITA' CINOFILE VOLONTARIE NELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Alcune caratteristiche sono evidentemente trasversali per qualsiasi impiego di unità cinofile in ambiti di protezione civile, sia su macerie che nelle ricerche di superficie. In particolare le prove connesse all'ubbidienza sono un elemento fondamentale e di base per operare, sia per il buon esito dell'operato della singola Unità Cinofila che per l'interazione con gli altri cani e con gli altri soccorritori. Le Unità Cinofile supereranno la prova di abilitazione ad operare se avranno raggiunto per le prove di ubbidienza un giudizio globale di **buono**.

#### **4.1 CONDOTTA AL GUINZAGLIO**

Il cane tenuto al guinzaglio deve seguire naturalmente, volenterosamente e spontaneamente il Conduttore lungo un percorso indicato dall'Esaminatore, a passo normale, lento e di corsa. Nell'effettuazione della prova si devono eseguire alcuni cambiamenti di direzione, il dietro front e qualche fermata con il cane seduto. Il Conduttore può impartire al proprio cane gli ordini relativi per le varie andature e posizioni da assumere.

Questo tipo di condotta deve essere eseguita con la massima disinvoltura e naturalezza, evitando qualsiasi forma di sottomissione. In particolare il cane deve dimostrare uno spiccato piacere al lavoro. Durante tale prova devono essere prodotti dei rumori a moderata distanza dall'Unità Cinofila. Lungo il percorso, il Conduttore, deve transitare con il proprio cane tra un gruppo di persone, una delle quali terrà un cane al guinzaglio, ovviamente ad una distanza minima di sicurezza. Segni di nervosismo o apprensività devono essere valutati negativamente.

#### **4.2 CONDOTTA SENZA GUINZAGLIO**

Al termine della prova di condotta al guinzaglio, il Conduttore stacca il guinzaglio al cane mettendoselo in tasca o a tracolla con il moschettone sul fianco opposto al cane e procede identicamente a quanto descritto per la condotta al guinzaglio salvo l'indifferenza verso gli animali.

#### **4.3 ARRESTO DEL CANE DURANTE LA MARCIA CON RICHIAMO**

Dalla posizione di partenza il Conduttore e il cane marciano ad andatura normale in linea retta per una decina di passi. A un comando del Conduttore il cane deve immobilizzarsi nella posizione precedentemente dichiarata dal Conduttore. Sono ammessi due comandi, oltre a quello consentito, per rimettere il cane sotto controllo (in posizione base) in caso contrario la prova si considera terminata con esito negativo.

Il Conduttore prosegue la sua marcia per una ventina di passi, quindi si ferma e fa dietro front rivolgendosi verso il cane. Trascorso qualche istante richiama a sé l'animale, che deve accorrere prontamente con andatura rapida e gioiosa, per sedersi al piede sinistro del Conduttore.

#### **4.4 TERRA LIBERO CON EFFETTI DI DISTRAZIONE E DISTURBO**

Questo esercizio si svolge normalmente in gruppo, avendo cura che la distanza fra un cane e l'altro non sia inferiore a 4 metri. Tutti gli ordini devono essere dati dal Conduttore su indicazione

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

del Commissario. Il cane libero dal guinzaglio, nella posizione di seduto al fianco sinistro del Conduttore, all' ordine deve sollecitamente assumere la posizione di terra.

Il Conduttore dopo l' ordine " resta" impartito al cane, si allontana fuori vista dello stesso. Dopo circa un minuto trascorso in tale posizione, il Commissario ordina ad alcuni addetti al campo di produrre diversi rumori anche con l' ausilio di mezzi meccanici, simulando una situazione reale di ambiente rumoroso. Il personale, per tale incombenza, si collocherà di fronte al gruppo dei cani ad una distanza non inferiore a 6 metri. Dopo circa altri due minuti le azioni di disturbo cessano ed il personale addetto si allontana dal campo.

Trascorsi altri due minuti durante i quali i cani devono sempre mantenere la posizione di terra, i Conduttori vengono fatti rientrare in campo; ciascun Conduttore a passo normale si porta presso il fianco destro del proprio cane e su indicazione del Commissario dà il comando di seduto al cane e gli mette il guinzaglio. Se il cane lascia il posto indicatogli quando il Conduttore sta allontanandosi dal campo o durante l' esecuzione della prova, l' esercizio sarà ritenuto insufficiente. Così pure sarà ritenuta insufficiente la prova se durante l' azione di disturbo il cane avrà manifestato atteggiamento aggressivo o pauroso.

### **4.5 INVIO IN AVANTI (Per unità cinofile da impiegare nella ricerca macerie)**

Ad un invito del Commissario, il Conduttore ed il suo cane, privo di guinzaglio marciano ad andatura normale retta. Dopo qualche passo il Conduttore fermandosi comanda al proprio cane di andare avanti. E' consentito accompagnare il comando con un gesto della mano.

Il cane deve avanzare almeno per 15 passi, sempre su comando del Conduttore, sostare per un breve istante. Quindi il Conduttore, con un comando fa percorrere al cane un secondo tratto sempre nella medesima direzione, fermandolo di nuovo.

A questo punto con altrettanti comandi fa rientrare il cane, fermandolo a circa metà percorso di rientro e dopo una sosta di alcuni secondi richiamandolo al proprio fianco sinistro.

Sarà il Commissario a comandare al Conduttore di far eseguire al cane le varie fasi dell' esercizio, mentre sarà il Conduttore ad impartire gli ordini al cane affinché raggiunga le diverse posizioni.

### **4.6 TERRA DURANTE LA MARCIA (Per unità cinofile da impiegare nella ricerca macerie)**

Dalla posizione di partenza, il Conduttore ed il cane marciano ad andatura normale in linea retta.

Ad un comando del Conduttore, il cane deve assumere la posizione a terra.

Il Conduttore prosegue la sua marcia per una ventina di passi, quindi si ferma e fa dietro front rivolgendosi verso il cane.

Trascorso qualche istante richiama a se il cane, che deve accorrere prontamente, con andatura rapida e gioiosa, per sedersi al fianco sinistro del Conduttore.

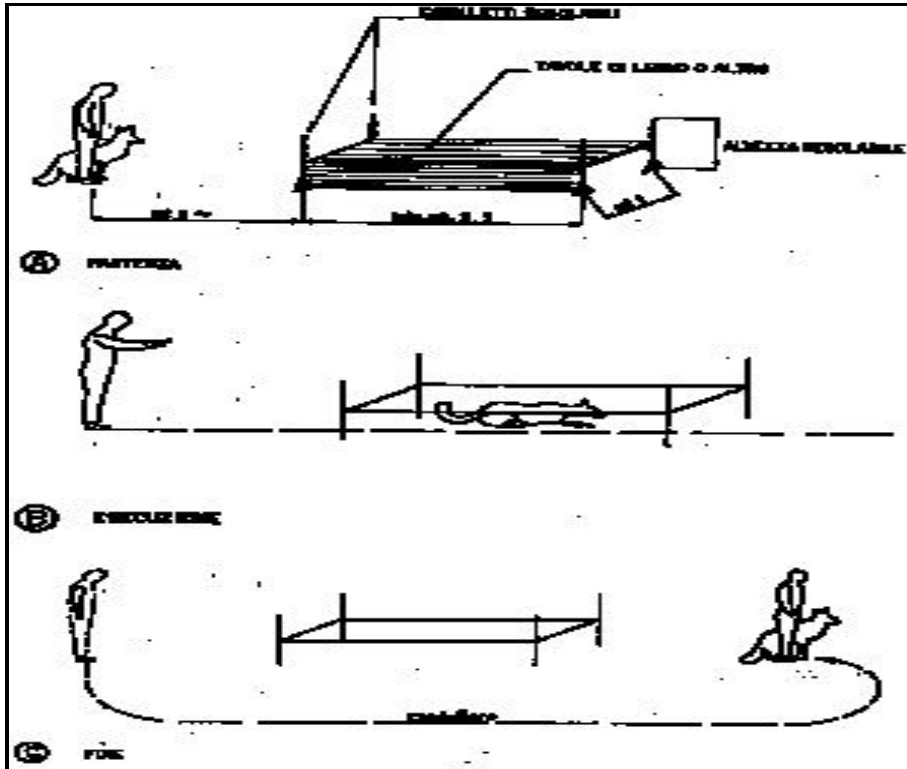
### **4.7 - PASSAGGIO STRISCIATO (Per unità cinofile da impiegare nella ricerca macerie)**

Su ordine del Commissario, il Conduttore si porta davanti l' ostacolo da superare consistente in un percorso angusto ricavato mediante l' apposizione di opportuni diaframmi regolabili in altezza in funzione della taglia del cane, deve procedere strisciando in un passaggio lungo circa metri 2,50 e largo circa mt. 1,00.

Il Conduttore deve restare fermo nella posizione di partenza, fin tanto che il cane avrà traversato strisciando il tratto ribassato; al di là dell' ostacolo su comando del Conduttore, il cane deve assumere la posizione di terra e mantenerla fino a quando il Conduttore lo raggiungerà e gli si affiancherà ordinandogli di assumere la posizione di seduto.

(Vedi figura pagina successiva)

**Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**  
*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*





## Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### 5. ULTERIURI PROVE SPECIFICHE PER L' ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE VOLONTARIE IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO NELLA RICERCA DI SUPERFOCE DI DISPERSI IN OCCASIONE DI EVENTI IDROGEOLOGICO

Per poter garantire standard di qualità sempre più alti si propongono ulteriori prove dedicate a quelle unità cinofile specializzate nello specifico della ricerca di superfoce di dispersi a seguito di eventi idrogeologici. In particolare si rendono in questa specifica specializzazione fondamentali prove di superamento di ostacoli e di ricerca.

Le Unità Cinofile supereranno la prova di abilitazione ad operare se avranno raggiunto per le prove di superamento ostacoli un giudizio globale di **buono** e per la prova di ricerca un giudizio globale **molto buono**.

Tutte le prove di passaggio su ostacoli, possono anche essere eseguite in ambiente su ostacoli naturali singoli o con percorso specifico, simile a quelli che l' Unità Cinofila si troverà ad operare in missioni di soccorso.

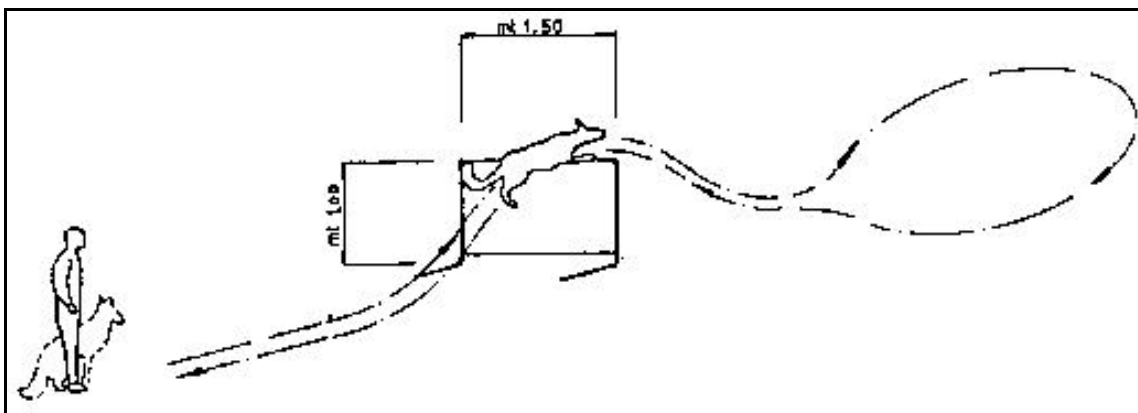
#### 5.1 SUPERAMENTO OSTACOLI

##### 5.1.1 - SALTO IN ALTO

Il Conduttore, con il cane al guinzaglio, prende posizione davanti all' ostacolo da superare. Su invito del Direttore delle Prove gli toglie il guinzaglio e dalla posizione iniziale, ordina al cane di superare l' ostacolo, consistente in un diaframma di legno o altro materiale alto circa 1 metro e con un fronte di circa 1,50 metri. Il salto va eseguito superando l' ostacolo nei due sensi, con una breve pausa di pochi secondi del cane dopo il superamento e con il Conduttore sempre fermo nella posizione iniziale.

L' esercizio si conclude allorché il cane, avrà raggiunto il Conduttore al suo fianco in posizione seduto e questi gli rimetterà il guinzaglio.

SALTO IN ALTO (vds fig)



##### 5.1.2 - SALTO IN LUNGO

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

Il Conduttore con il cane al guinzaglio, prende posizione, a distanza conveniente per lo slancio, davanti ad un ostacolo della lunghezza di 2 metri.

Il cane, ad un comando del Conduttore, deve superare l' ostacolo. L' esercizio si conclude con il cane che attende il Conduttore oltre l' ostacolo.

### **5.1.3 - INDIFFERENZA ALL' ACQUA**

Il Conduttore prende posizione con il cane " seduto" davanti ad un fossato o torrente colmo d' acqua. Il cane ad un comando del Conduttore, su invito del Commissario, dopo essere stato liberato dal guinzaglio, viene inviato nell' acqua ed invitato a percorrere un tratto del fossato o del torrente.

### **5.1.4 - SUPERAMENTO BARRIERE**

Il Conduttore con il proprio cane si pone di fronte all' ostacolo da superare.

Liberato il cane dal guinzaglio, su invito del Commissario, lo indirizza su di un ostacolo costituito da palizzata, dell' altezza di almeno 1,80 metri che il cane deve superare arrampicandosi, aperta a formare un angolo di circa 20/30° sulla verticale.

L' esercizio si conclude con il cane che attende il conduttore oltre l' ostacolo o con il ritorno del cane a fianco dell' ostacolo (senza passare sull' ostacolo) che si mette in posizione base a fianco del suo conduttore.

## **5.2 RICERCA**

Il Conduttore deve presentarsi alla prova operativa munito dell' equipaggiamento completo per un intervento simulato. La Commissione terrà conto nel giudizio anche dell' attrezzatura in possesso del Conduttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

La prova di ricerca deve essere effettuata con il cane libero da guinzaglio e collare. La prova consiste nel ritrovamento da zero a tre persone disperse, a seconda del metodo di ricerca dichiarato, su una superficie da un minimo di 50.000 ad un massimo di 150.000 metri quadri a seconda delle difficoltà orografiche e ambientali a discrezione della Commissione Esaminatrice.

I figuranti verranno posizionati d' accordo con il Direttore delle prove nell' area stabilita. Il Conduttore potrà partire a sua discrezione da un punto qualsiasi della zona di ricerca e potrà avvalersi dell' uso di un indumento. Il tempo massimo di ricerca, sarà concordato precedentemente dal Direttore delle prove e dalla Commissione Esaminatrice, mentre il tempo minimo del posizionamento della cavia o dell' invecchiamento della pista viene fissato in 120 minuti. Il Conduttore prima dell' inizio della prova in base alle informazioni ricevute, deve dichiarare le abitudini di segnalazione del proprio cane e la propria tattica di intervento.

A secondo della tecnica usata nella ricerca potrà essere richiesta dalla Commissione Esaminatrice una prova di marcaggio all' Unità Cinofila.

Nel caso di uso dell' indumento la prova di marcaggio sarà eventualmente svolta dopo la ricerca.

L' Unità Cinofila che ottiene un esito negativo, potrà presentarsi ad un nuovo esame nella prima sessione utile.

Nelle prove di operatività, possono lavorare contemporaneamente più Unità Cinofile, nelle zone competenti e confinanti.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

Nella documentazione per la presentazione di un cane agli esami dovrà essere allegata una dichiarazione da parte del responsabile dell' associazione di appartenenza in cui risulta che il conduttore ha acquisito nozioni minime generali sulle seguenti materie:

- 1) Primo soccorso sanitario
- 2) Conoscenza della metodologia di ricerca organizzata
- 3) Topografia e orientamento
- 4) Uso della radio
- 5) Norme generali sul volontariato di protezione civile
- 6) Nozioni generali di elisoccorso
- 7) Primo soccorso veterinario.

## Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### 6. ULTERIURI PROVE SPECIFICHE PER L'ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE VOLONTARIE IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO NELLA RICERCA MACERIE

Per poter garantire standard di qualità sempre più alti si propongono ulteriori prove dedicate a quelle unità cinofile specializzate nello specifico della ricerca su macerie. In particolare si rendono in questa specifica specializzazione fondamentali prove di superamento di ostacoli e di fiuto.

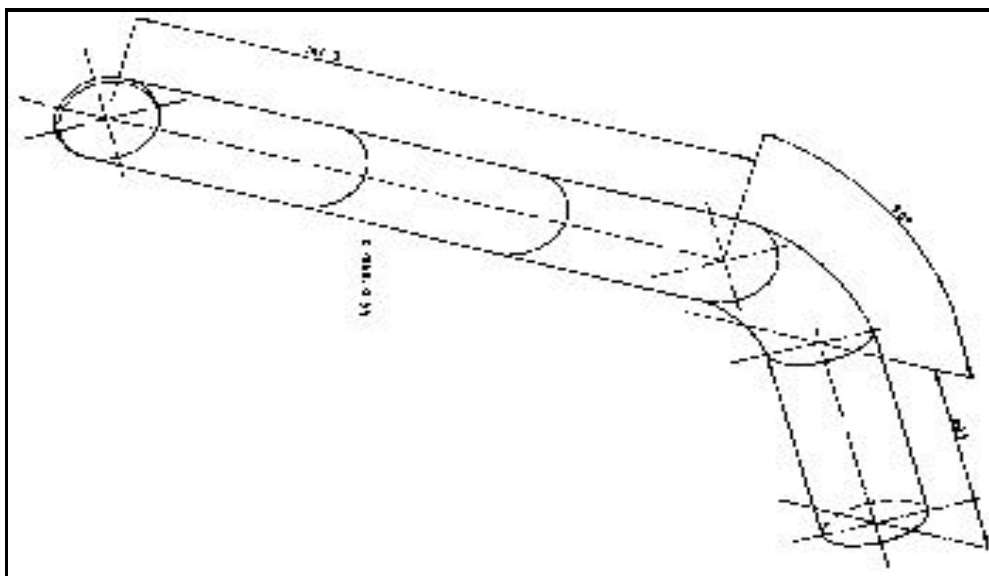
Le Unità Cinofile supereranno la prova di abilitazione ad operare se avranno raggiunto per le prove di superamento ostacoli un giudizio globale di **buono** e per la prova di ricerca un giudizio globale **molto buono**.

#### 6.1 PROVE PASSAGGIO DI OSTACOLI

##### 6.1.1 PASSAGGIO IN CUNICOLI

Su ordine del Commissario, il Conduttore fa assumere al cane la posizione di seduto davanti a un cunicolo con altezza non superiore a metri 0,60 realizzato in materiale idoneo, lungo circa 4 metri con inserita una curva a 90° nella seconda metà della sua lunghezza.

Raggiunta la posizione, lo libera dal guinzaglio e dal collare e ricevuto l'assenso del Commissario, lo invia nel cunicolo, mediante comando. Il cane, compiuto il percorso all'interno del cunicolo una volta uscito deve attendere l'arrivo del Conduttore, per poi assumere con ulteriore comando la corretta posizione di seduto a fianco dello stesso.



## Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008

### 6.1.2 - SALITA SU SCALA

Su invito del Commissario, il Conduttore porta il cane all' ostacolo consistente in una scaletta a gradini piani con pedata di larghezza di circa 5 centimetri, lunga almeno 2 metri e larga non meno di 0,25 mt., facendogli assumere la posizione di " seduto" .

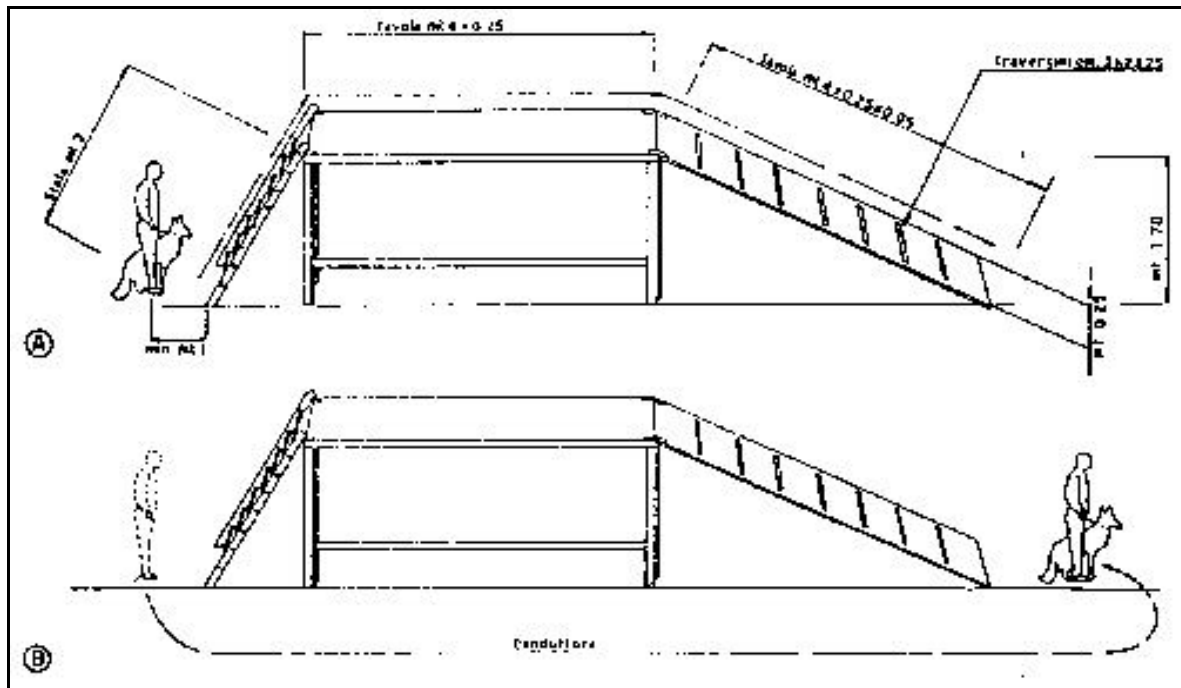
Provvede quindi a liberarlo dal guinzaglio e dal collare.

Con il consenso del Commissario, il Conduttore con comando ordina al cane di arrampicarsi sulla scala opportunamente appoggiata con inclinazione di circa 4° sulla verticale ad una piattaforma praticabile.

Superata la scala e salito sulla piattaforma, il cane discenderà utilizzando una passerella costituita da un asse lungo circa 4 metri di robusta fattura.

Ridisceso al suolo, attende su comando di essere raggiunto dal proprio Conduttore, il quale gli ordinerà di assumere la corretta posizione di " seduto" al suo fianco.

Le varie fasi di salita e discesa del cane dall' ostacolo devono effettuarsi con il Conduttore fermo nella posizione di inizio dell' esercizio. L' andatura del cane deve essere lenta e sicura.



### 6.1.3 - SUPERAMENTO OSTACOLI

L' esercizio consiste nel far superare al cane una serie di ostacoli fissi o mobili realizzati con materiale eterogeneo, predisposti dal Direttore di Campo e approvati dalla Commissione Giudicante. Gli ostacoli fissi saranno costituiti da scale e da passerelle a diversa altezza da terra mentre per ostacoli mobili si intendono basculanti, passerelle mobili ed altalene.

Il Conduttore si pone davanti all' ostacolo da superare con il cane al guinzaglio e gli fa assumere la posizione di seduto togliendogli quindi guinzaglio e collare.

Ad un cenno del Commissario il Conduttore indirizza il cane a superare l' ostacolo, mediante comando acustico ed eventualmente cenno di mano. Superato l' ostacolo il cane viene fermato dal Conduttore e lo attende in piedi.

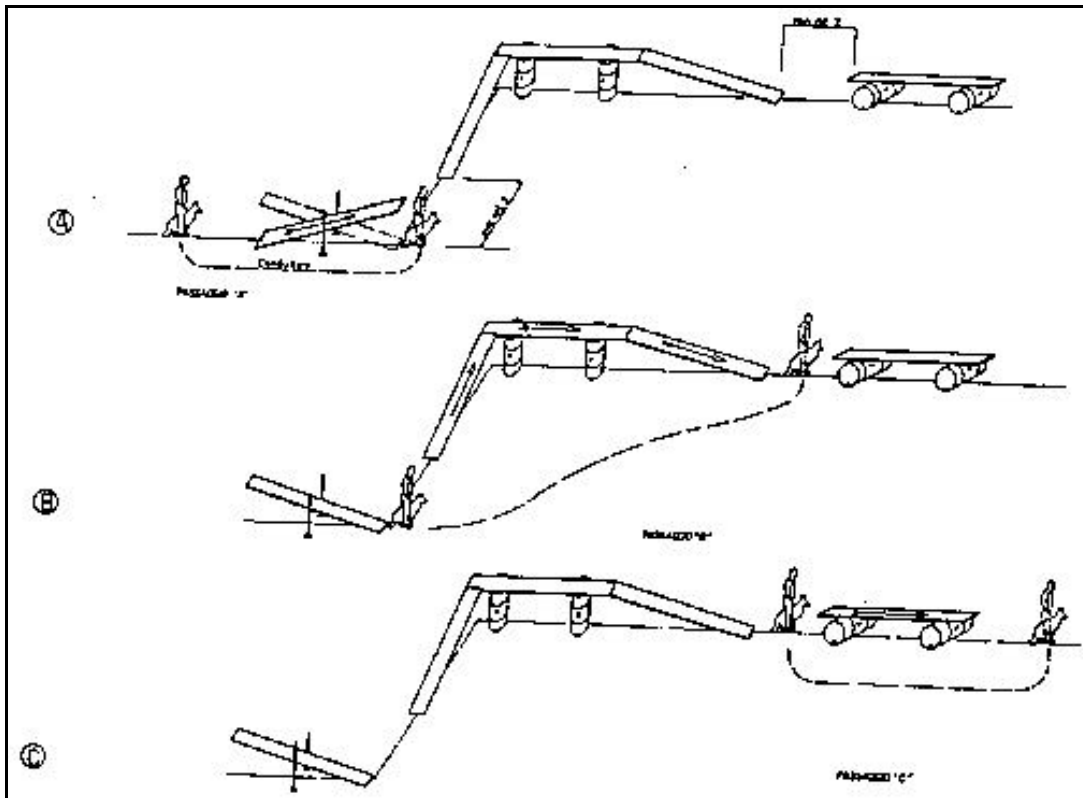
Il Conduttore raggiuntolo lo affianca e gli impartisce il comando di superare il secondo ostacolo, restando fermo in tale posizione fino a superamento avvenuto.

## Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

Durante l' esecuzione dei vari esercizi è il Commissario a richiedere che il cane si arresti, inverta la marcia o che il Conducente impartisca gli ordini anche solo gestuali. Durante tutta la prova il cane deve comportarsi con la massima naturalezza mantenendo un' andatura tranquilla e sicura.

Gli ostacoli devono essere superati secondo una sequenza e secondo le istruzioni impartite dal Commissario o dalla Commissione Giudicante.



### 6.1.4 - INVIO SU TRE MANUFATTI

Il Conducente conduce il proprio cane alla postazione di partenza, gli ordina " seduto " e dopo aver tolto guinzaglio e collare lo indirizza sui tre manufatti. La successione d' invio sui tre manufatti è a discrezione della Commissione Giudicante.

Il cane salito sul manufatto deve rimanervi fermo almeno 5 secondi, fino a che il Conducente con comando, gli indica di raggiungere il manufatto successivo.

Al termine dell' esercizio, su comando del Conducente, il cane deve raggiungerlo ed affiancarglisi in posizione di " seduto " al suo fianco sinistro.

L' ubicazione dei tre manufatti è decisa dalla Giuria al momento della prova.

Tali manufatti possono essere naturali o artificiali di qualsiasi forma, con dimensioni idonee alla struttura del cane.

### 6.1.5 - PASSAGGIO IN ZONA RUMOROSA

Il Conducente affiancato dal proprio cane privo di guinzaglio e collare deve attraversare una zona dove saranno in funzione, a una distanza non inferiore ai 3 metri, macchine operatrici.

Il cane deve rimanere tranquillo al rumore.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

### **6.2 PROVE DI FIUTO**

#### **6.2.1 SEGNALAZIONE DI PERSONA NASCOSTA IN NASCONDIGLIO EMERGENTE DA TERRA CON BASE RINCALZATA DA ABBONDANTE GHIAIETTO MISTO A SABBIA**

Un Collaboratore, opportunamente istruito viene nascosto in un nascondiglio naturale od artificiale emergente da terra e riconoscibile alla vista, costituito per esempio da vano ricavato fra ruderi, oppure un tubo posto verticalmente e munito di coperchio, o cassone od altro contenitore, ancorato a terra e mimetizzato in modo che da opportune fessure sia possibile la fuoriuscita degli effluvi umani.

Sul campo, che deve essere delimitato di 20 x 20 metri, ancorché vuoti, dovranno esservi 4 nascondigli simili.

Al Conduttore sarà data libertà di scegliere il punto di partenza, ad una distanza di circa 15 metri da essi, e su indicazione del Commissario, il quale avrà verificato che siano trascorsi almeno 5 minuti dal momento in cui un collaboratore si sia celato in un nascondiglio, ordina al cane di iniziare, senza tuttavia condizionarlo con imposizione, ma lasciandogli la più ampia autonomia di ricerca.

Il Conduttore, restando nella posizione iniziale, deve seguire le mosse del cane e interpretare correttamente le fasi di ricerca e di ritrovamento che devono essere segnalare con abbaio.

Una volta segnalata inequivocabilmente la presenza dell' uomo nel nascondiglio, il cane ed il Conduttore devono facilitare l' operazione di recupero.

Non appena il Collaboratore sarà stato liberato, il cane accompagnato dal proprio Conduttore può avvicinarsi e ricevere le lodi sia dalla persona ritrovata che dal Conduttore.

Durante tutto il tempo della prova, dovranno essere prodotti dei rumori simulanti mezzi meccanici al lavoro, per controllare le reazioni del cane e la sua abitudine a non lasciarsi distrarre da situazioni estranee durante la ricerca. Il tempo massimo per effettuare la prova è di 1 minuto, il tempo oltre il limite di 1 minuto è valutato a discrezione della Commissione.

Il Commissario deve dare il giudizio tenendo conto di come il cane svolge la ricerca, come spazia sul terreno, e quale è l' efficacia della mimica di segnalazione del ritrovamento. In caso che la prova non venga superata l' Unità Cinofila non sarà ammessa alla prova finale.

#### **6.2.2. RICERCA SU MACERIE DI UN FINTO FERITO**

Le Unità Cinofile devono presentarsi alla prova operativa munite dell' Equipaggiamento completo per un' operazione d' intervento. La Commissione terrà conto nel giudizio anche dell' attrezzatura in possesso del Conduttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

L' esame pratico consiste in una ricerca di un numero prestabilito da 0 a 3 figuranti, che non devono appartenere all' organizzazione dell' Unità Cinofila impegnata nella ricerca, in un' area di ricerca sulla quale siano predisposti una quantità non inferiore a 1500 metri quadri di macerie con azioni di disturbo (da un minimo di cinque persone che si muovono attorno alle macerie ad un mezzo meccanico nelle vicinanze al fine di riprodurre con maggiore fedeltà la realtà).

I figuranti devono raggiungere il nascondiglio almeno 15 minuti prima di far operare il cane.

Possono essere inseriti carne, elementi di disturbo, cibo ed indumenti tra le macerie. L' eventuale eccessivo interessamento del cane sul cibo o sugli indumenti, **SENZA SEGNALAZIONE**, non deve essere considerato penalizzante della prova.

Il Conduttore, all' inizio della prova riceve dal Direttore di Campo una breve relazione illustrante un' ipotesi realistica di una catastrofe che avrebbe travolto la o le persone scomparse, da ricercare.

## **Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile**

*Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008*

Il Conduttore, in base ai ragguagli ricevuti ed in funzione degli eventi atmosferici in atto, deve comunicare alla Commissione che tattica di ricerca reputa più opportuna ed operare conseguentemente mantenendo un comportamento congruente.

Il Conduttore, durante la prova deve limitarsi a guidare il cane da una posizione di sicurezza osservando il suo lavoro.

E' indispensabile che la distanza tra il cane ed il Conduttore sia sempre almeno di qualche metro, affinché i Commissari possano rilevare l' indipendenza effettiva del lavoro del cane, non dovendo il Conduttore sostituirsi al cane nella ricerca di eventuali segni o tracce di nascondigli lasciando operare il cane con la massima indipendenza fino alla individuazione del Disperso che deve essere segnalato abbaiando.

Alla segnalazione del cane, il Conduttore che ritiene di aver individuata la persona dispersa, alza il braccio e richiede l' intervento del Personale addetto alle operazioni di recupero.

Il cane a prova ultimata con risultato positivo riceverà gli elogi dal Conduttore ed eventualmente dalla persona ritrovata.

Tempo massimo di ricerca 20 minuti.

La ricerca con esito negativo non potrà essere ripetuta nella stessa sessione. L' Unità Cinofila con esito negativo potrà presentarsi alla nuova sessione di esami utile.

Le UU.CC. che dovranno sostenere l' esame non potranno effettuarlo sui campi di macerie che usano abitualmente per l' addestramento.

Per le Unità Cinofile che non saranno ritenute idonee, sarà obbligo della Commissione Giudicante, spiegarle i motivi ed eventuali suggerimenti per migliorare il proprio addestramento.

La seconda prova dell' esame pratico (prova di gruppo) consiste nella simulazione dell' intervento con impiego di più UU.CC.

A questa prova sono ammesse le Unità Cinofile che hanno superato la prima prova.

Il Coordinatore provvede a raccogliere le informazioni necessarie ed a stilare un piano operativo, dopo di che predispone le Unità Cinofile ad operare, in tal modo che la Commissione valuterà il lavoro della singola U.C.

L' incarico di Coordinatore del gruppo sarà espletato da un membro della Commissione Esaminatrice, verranno sorteggiati i gruppi di lavoro formati da due o più Unità Cinofile.

Nella documentazione per la presentazione di un cane agli esami dovrà essere allegata una dichiarazione da parte del responsabile dell' associazione di appartenenza in cui risulta che il conduttore ha acquisito nozioni minime generali sulle seguenti materie:

- 1) Primo soccorso sanitario
- 2) Conoscenza della metodologia di ricerca organizzata
- 3) Uso della radio
- 4) Norme generali sul volontariato di protezione civile
- 5) Primo soccorso veterinario.